



CIRCOLARE N. 42
13 maggio 2016

ULTIMISSIME

Abbiamo notato che purtroppo molte norme non trovano applicazione omogenea fra diverse Amministrazioni e a volte persino nella stessa Amministrazione.

Riteniamo utile, pertanto, continuare a formulare quesiti, come quelli che vi alleghiamo, ed a stimolare l'Amm.ne a trovare soluzioni su casi concreti che ci vengono sottoposti ma che riteniamo abbiano anche un interesse generale.

Continueremo in questo modo confidando nell'aiuto dei colleghi e dei nostri rappresentanti territoriali che ci inondano di richieste di aiuto.

COSTA FATICA ATTIVARSI MA NON CI ARRENDIAMO!

STRAORDINARIO 2016 E FUA 2014

Contrariamente a qualche personale e fantasiosa ricostruzione di qualche sindacato autonomo fu sollevato, durante l'incontro con il Ministro Alfano, da noi della UILPA il problema del mancato pagamento dello straordinario 2016.

Ci scusammo di dover affrontare in un'occasione così importante, in cui dovrebbero essere trattati solo grandi temi, una materia che dovrebbe essere di ordinaria amministrazione ma il ritardo dei pagamenti e le necessità dei lavoratori sono quelle si ormai straordinarie.

Abbiamo ottenuto l'impegno di un immediato intervento per la riassegnazione dei fondi 2016 e una promessa che tale ritardo non si verificherà più, mediante l'adozione di una procedura analoga a quella

che ha consentito quest'anno alle Forze di polizia la riscossione di quanto dovuto senza soluzione di continuità.

Il primo impegno è stato mantenuto e i soldi sono stati riassegnati alle Prefetture, quasi immediatamente, ma il Mef ha impedito un'emissione straordinaria e pertanto lo straordinario 2016 verrà pagato sulla rata di giugno c.a. vanificando quindi la parola mantenuta dal vertice politico e amministrativo.

Così va l'Italia !

Ma noi continueremo a lottare perché le cose cambino!



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento MINISTERO INTERNO

Piazza del Viminale 1 - 00184 Roma - tel. 06/46525905 - fax 06/4871073
Sito web: www.uil-interno.it e-mail interno@uilpa.it -

Roma, 10 maggio 2016

Al Capo Dipartimento per le Politiche del Personale
dell'Amministrazione Civile e per le Risorse
Strumentali e Finanziarie
Direzione centrale per le Risorse Umane

SEDE

Oggetto: Articolazione dell'orario di lavoro - Pausa pranzo ed erogazione buono pasto.

Sig. Prefetto,

Le difficoltà con cui attualmente i lavoratori riescono a gestire le proprie necessità di natura personale, sociale o familiare meritano una maggiore duttilità nell'applicazione di norme dei Contratti collettivi o di Direttive CEE che concretamente corrispondano alle finalità perseguite a favore dei lavoratori.

Ci riferiamo in particolare al provvedimento, che alleghiamo, emanato dal Direttore generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo chiedendoLe di esaminare la possibilità di adottarne uno analogo per il personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Confidando nella sua attenzione, restiamo in attesa delle valutazioni che la S.V. vorrà adottare su quanto prospettato dalla scrivente organizzazione sindacale

IL COORDINATORE GENERALE

Vincenzo Candalino



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione generale Organizzazione
Servizio II

Roma, 17 giugno 2015

CIRCOLARE N. 146
0016962
Prot. n. 161601/5.4

All'Ufficio di Gabinetto
All'Ufficio Legislativo
All'Organismo indipendente di valutazione
LORO SEDI

Al Segretariato Generale
SEDE

A tutte le Direzioni generali
LORO SEDI

A tutti i Segretariati regionali dei beni e delle attività culturali e
del turismo
LORO SEDI

A tutti i dirigenti centrali e periferici
LORO SEDI

OGGETTO: Articolazione dell'orario di lavoro – Pausa pranzo ed erogazione
buono pasto

Con riferimento all'oggetto, a seguito di numerose richieste di parere pervenute
circa dubbi interpretativi in merito alla possibilità di rinunciare al diritto di fruire della
pausa pranzo, si ritiene opportuno rappresentare quanto segue.

L'art. 19 del CCNL del 16 maggio 1995 e l'art. 7 del CCNL tipologie orari lavoro
del 12 gennaio 1996 stabiliscono le modalità di fruizione della pausa pranzo e della
relativa corresponsione del buono pasto al dipendente.

La suddetta pausa, avendo la finalità di consentire il recupero delle energie
psicofisiche e l'eventuale consumazione del pasto, non è un diritto disponibile e come
tale non può essere oggetto di rinuncia da parte del dipendente.



Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione generale Organizzazione
Servizio II

Premesso quanto sopra, è pur vero che l'art.7, comma 3, del CCNL richiamato consente l'individuazione di una diversa durata della pausa giornaliera per il personale che si trovi in peculiari situazioni personali, sociali e familiari (decreto legislativo n.151/2001, titolari di legge 104/92, tossicodipendenze, inserimento di figli in asili nido, figli in età scolare, quindi di età compresa tra i 6 e i 16 anni, arco temporale di durata dell'obbligo scolastico, ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622, del Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139, art. 1 e della circolare ministeriale 30 dicembre 2010, n. 101, impegno in attività di volontariato di cui all'art. 17 della legge n.266/1991).

Pertanto, al fine di garantire la tutela delle categorie di cui al medesimo articolo, si ritiene che, al personale come sopra individuato, che ne faccia formale richiesta possa essere concessa, in deroga alla normativa contrattuale, una pausa ridotta, con corresponsione del buono pasto, pari a 10 minuti termine minimo indicato dall'art.8 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n.66, recante "Attuazione delle direttive 93/104/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro".

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Gregorio ANGELINI)



Roma, 13 maggio 2016

Al Vice Capo Dipartimento
per le Politiche del Personale
dell'Amministrazione Civile e per le Risorse
Strumentali e Finanziarie
Direzione centrale per le Risorse Umane

S E D E

Oggetto: INPS – “PROGETTO VALORE P.A.”
CORSI DI FORMAZIONE ANNO 2016.

Sig. Prefetto,

in occasione della richiesta di autorizzazione alla partecipazione di personale al percorso formativo in oggetto indicato l'Amministrazione ha adottato una decisione che sembrerebbe formalmente corretta non considerando quale servizio prestato la frequenza a tale corso e pertanto obbligando i partecipanti a fruire del proprio congedo ordinario o altro istituto.

Chiediamo un riesame di tale decisione alla luce dei seguenti argomenti:

- la ratio della norma va ricercata nell'assoluta necessità di formare e motivare i dipendenti, il cui accrescimento professionale ha un rientro in termini di valorizzazione personale e di rendimento per l'Amministrazione. Ne consegue che l'interesse del lavoratore e l'utilità per l'Amm.ne in questo caso coincidono. Pertanto riteniamo che quanto stabilito dall'art. 25 CCNL Comparto Ministeri 2006-2009 può essere inteso che il Ministero dell'Interno, tramite convenzione, organizza, utilizzando le risorse messe a disposizione dall'Inps il “ProgettoValore P.A.” che ha per oggetto argomenti di grande spessore. Tale scelta troverebbe, inoltre, una giustificazione anche nel fatto che, con l'avvenuta soppressione della SSAI, l'offerta formativa a favore dei nostri rappresentati si è oggettivamente impoverita. Infine

comprendendo le attuali difficoltà economiche si potrebbero autorizzare unicamente i corsi svolti nella propria sede di servizio che non comportino spese di viaggio.

Riteniamo di aver fornito degli spunti idonei per rivalutare l'intera vicenda e pertanto confidando nella sua attenzione, restiamo in attesa delle valutazioni che la S.V. vorrà adottare su quanto prospettato dalla scrivente organizzazione sindacale.

IL COORDINATORE GENERALE
Vincenzo Candalino

